Lupi in Maremma, Legambiente inamovibile

A DISTANZA di qualche giorno dalla missiva con la quale Regione Toscana ha chiesto al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti di attuare su base regionale le disposizioni già previste nel cosiddetto «Piano Lupo», inclusa la possibilità dell'abbattimento selettivo del 5%, Legambiente torna a ribadire con forza la propria contrarietà al prelievo della specie lupo.

LA LETTERA

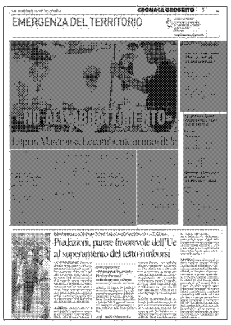
La Regione Toscana ha scritto al ministro Galletti per chiedere i prelievi selettivi

«Ribadiamo con forza che siamo contrari alla deroga che permetterebbe l'abbattimento del lupo – afferma Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente – perché così facendo si mettono in dubbio anni di buone pratiche e di impegno sul tema della prevenzione del conflitto. Oltretutto non è così che si risolvono i problemi delle predazioni ma al contrario si creano squilibri nei branchi, come sottolineato da studi scientifici, portando a un aumento delle predazioni sugli animali domestici rispetto a quelli selvatici».

«RIBADIAMO anche il nostro sdegno nei confronti di tutti quegli atti illegali, come l'uccisione dei due canidi a Radicofani, che devono essere puniti e contrastati in maniera forte. Da questo punto di vista – prosegue Gentili – è importante sottolineare che i lupi uccisi illegalmente in Italia oscillano ogni anno tra il 10 e il 15% della popolazione totale. Significa circa 300 lupi l'anno, uno ogni 29 ore. Per questo autorizzare ulteriori abbattimenti, questa volta legali, vorrebbe dire mettere a rischio lo stato di buona conservazione della specie senza assicurare il superamento delle vere cause di difficoltà degli allevatori, questi ultimi rappresentano infatti presìdi fondamentali per il territorio che vanno sostenuti e supportati. Invece di scegliere, infatti, come unica strada la scorciatoia dell'abbattimento – conclude Gentili – occorre individuare proprio con gli allevato-

ANGELO GENTILI

«Autorizzare la caccia significherebbe mettere in pericolo la specie»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ri le azioni di prevenzione necessarie per far coesistere l'allevamento di qualità e il lupo, come ad esempio le recinzioni, i cani da guardianìa e gli indennizzi per i danni diretti e indiretti e la lotta al randagismo».

VA TUTTAVIA ricordato che le risultanze del progetto Life Medwolf, illustrate in anteprima lo scorso 25 ottobre nella Sala Pegaso della Provincia e che saranno oggetto di dettaglio in un Simposio internazionale il prossimo 9 novembre al Polo universitario Grossetano, aprivano – almeno in linea di principio – alla possibilità concettuale del prelievo selettivo in Maremma, in considerazione dell'accertata fitta presenza della specie lupo e in un contesto preliminare di adozione di tutti gli strumenti di prevenzione possibili.

Andrea Fabbri

In breve

La prossima settimana al Polo universtario i risultati di Medwolf

Via Ginori

GIOVEDÌ 9 nell'Aula Magna del Polo universitario Grossetano si terrà il Simposio internazionale del progetto Life–Medwolf, durante il quale saranno illustrate nel dettaglio le risultanze del monitoraggio della presenza del lupo in tutta la Maremma. Dati che erano stati anticipati pochi giorni fa in un incontro in provincia.

Il presidente Amato «Qualcuno ha portato i lupi in Feniglia»

Orbetello

«**QUALCUNO** ha avuto la bella idea di portare il lupo alla Feniglia, devo ancora capire chi è stato. Prima o poi chiederemo al prefetto un incontro». E' quanto affermato dall'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, durante il suo intervento, lunedì scorso, per i 90 anni della Prefettura.

Maremma tutta occupata Ci sono 15 branchi in quattro aree «stabili»

Grosseto

«**LA SPECIE** lupo ha occupato tutti i territori idonei alla sua esistenza e alla sua riproduzione in Maremma. Sono stati individuati 15 branchi e 4 aree stabili di presenza». Lo ha detto in in un incontro pubblico Valeria Salvatori, responsabile del progetto comunitario Life-Medwolf.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.